Scuola secondaria A. Cruto - Piossasco (TO)
Classe IIA

VISION DIARY
Di CHIARA COZZOLINO

La cosa che più ho fatto in quarantena è stato suonare. Alternavo pianoforte e violino, e per fortuna questa cosa è rimasta più o meno uguale durante la quarantena. Certo, le lezioni in videochiamata non sono neanche lontanamente simili a quelle dal vivo, ma le musiche restano quelle, e non devi stare attaccato al computer tutto il giorno per imparare cose nuove. Stai attaccato al tuo strumento, e questo mi sta più che bene, ed è anche molto rilassante, soprattutto se stai tanto tempo a casa solo. Così ho suonato e ne ho approfittato per approfondire, per esercitarmi meglio e anche per sperimentare nuove musiche, cosa che prima non facevo mai. E poi, suonando il pianoforte si è abituati a essere solisti; col violino un po' meno, ma diciamo che rispetto alla scuola il cambiamento tra quarantena e non si è notato meno.

Durante il periodo in cui non si potevano vedere i parenti e non si poteva uscire non sapevo bene cosa fare, come tutti, ma appena è arrivata la fase 2 sono andata dai miei nonni che hanno un giardino molto grande e mi sono divertita con la mia cuginetta. Siccome anche lei, non sapeva cosa fare durante la quarantena, con mio zio aveva costruito un arco, non un arco da professionisti, ma un semplicissimo bastone con una corda legata in modo che essa fosse tesa. Niente di che, ma abbastanza funzionante da consentirci il divertimento.

Prima di andare dai nonni, dovevo assolutamente vedere Miriam. Lei abita in campagna, e quindi il giorno in cui ci hanno permesso di uscire sono andata subito da lei. Sono tornata poi qualche giorno dopo. Non vedevo l'ora. Siamo andate in bici per strade in mezzo alla natura e ogni tanto sostavamo nei campi. Era la cosa che più volevo fare una volta uscita di casa, e la prima che ho fatto. Quella giornata è stata sufficiente per dimenticare tutta la noia che avevamo provato tutti per tre mesi chiusi in casa. Anche se non era finita la pandemia, sembrava tutto normale.